



“Mancanza di intelligenza, di ragionamento, di logica, di senso critico, difficoltà a cogliere le sottigliezze e andare oltre i pregiudizi, disturbo della comprensione, assenza di riferimenti dovuta all’incultura e all’ignoranza... per dirlo in una parola: **coglionaggine**.”

Così Armand Farrachi definisce il suo libro *Il trionfo della stupidità* in cui sostiene che stiamo diventando sempre meno intelligenti.

La generalizzazione dell’informatica con l’uso intensivo degli schermi, l’educazione approssimativa, la televisione popolare, i giornalisti compiacenti... tutto contribuisce al trionfo della stupidità, specialmente riguardo alla politica... E i politici, che stupidi non sono, fanno di questo fenomeno globale l’arma letale per dominare le masse piuttosto che cercare di convincere, anche i meno numerosi, con argomenti e schemi reali.

Viviamo in un periodo storico in cui la verità è manipolata ad uso del potere, in cui è bollato per **populista** chiunque sfugga al sistema, in cui si definisce **violenza** un’attenzione non desiderata e, se la notizia risulta **falsa**, a forza di essere stata ripetuta resta **vera** nella memoria delle masse.

Ma la stupidità conviene a chi controlla il **potere** e governa un popolo ai cui occhi bugie enormi riescono a passare per verità. **FB**

Incendi in Australia: Finalmente la pioggia

Dopo mesi di drammatici incendi boschivi, in alcune regioni dell’Australia, sono arrivate le piogge.

Forti temporali anche nello stato del NSW dove si concentra il maggior numero di roghi. Le piogge sono, comunque, un’ottima notizia per il Paese. Gli incendi in Australia hanno bruciato finora circa 10 milioni di ettari di territorio, distrutto almeno 1400 abitazioni.

Gli incendi hanno coinvolto, principalmente, foreste e aree selvagge e solo nelle ultime settimane si sono estesi anche alle zone urbane. Non ufficialmente si contano anche 28 vittime, tra cui 3 vigili del fuoco. Attesi i dati sulla qualità



dell’aria in Australia dopo i roghi che stanno devastando il continente. L’allarme ambientale è elevatissimo. La cappa di fumo sprigionata dagli incendi

è di dimensioni sproporzionate, pari ad un terzo dell’intero continente europeo.

Gli incendi in Australia hanno
(continua in ultima pagina)

La Laurea ICoN sbarca a Sydney

L’8 gennaio 2020 è stata firmata una convenzione nell’ambito del Corso di Laurea triennale di Lingua e Cultura Italiana tra il Consorzio ICoN (Italian Culture on the Net) e la scuola Marco Polo - The Italian School of Sydney.

L’accordo intende rafforzare l’offerta formativa italiana in Australia e contribuire all’innalzamento della qualità della lingua e della cultura nel contesto locale.

ICoN è un Consorzio di Università italiane che promuove la lingua e la cultura italiana attraverso l’e-learning. Opera in convenzione con il Ministero degli Affari Esteri ed è presente in oltre 80 paesi di tutto il mondo. A seguito della convenzione, i candidati iscritti al corso ICoN potranno effettuare gli esami semestrali presso la struttura scolastica della Marco Polo, a Bossley Park. Inoltre, gli studenti che

frequenteranno i corsi di lingua e cultura italiana presso la suddetta scuola potranno usufruire delle molteplici risorse
(continua in ultima pagina)

1240 + 1000

Dicembre è stato un mese generoso per il nostro Giornalino. Oltre ad uscire con 20 pagine invece delle solite 12, ha registrato un incremento di oltre 250 lettori.

Da parte sua, la CNA Care Services ha aumentato la tiratura cartacea raddoppiando il numero di Giornalini stampati. Questo è un impegno necessario per raggiungere coloro della nostra comunità che hanno problemi a “navigare” nelle insidie del web. Al momento, la nostra pubblicazione non riceve nessun contributo pubblico e si sostiene esclusivamente con la pubblicità e lo sforzo finanziario della CNA Care Service... e con il contributo editoriale dei suoi collaboratori.



Carissimo **postmaster** posso spedire una email?

Ma non l'avete ancora capito dove sta andando il mondo?

Siamo controllati in continuazione da riconoscimenti facciali, internet, telefonini e chissà quante altre tecnologie moderne. Non siamo più padroni di noi stessi, veniamo in continuazione codificati e programmati come se fossimo dei robot.

Le nostre email sono costantemente controllate per ogni parola che possa essere dannosa ad un sistema di controllo globale. Siamo in mano a dei ragazzini isterici, a loro volta programmati, che hanno un cervello a senso unico: quello di controllare ciò che altri cervelli tentano di pensare. Ogni compagnia, organizzazione o impresa moderna non ha più bisogno di venditori o di rappresentanti, ma si può avvalere di una schiera di cosiddetti tecnici informatici che procureranno e programmeranno i clienti in rete. Politici come Putin, Trump, Salvini, Grillo, Renzi e molti altri si avvalgono di informatici per reclutare *followers* in rete.



Non importa la veridicità della notizia, importa solo raggiungere consensi che portino voti al loro principale. Salvini ad esempio per diffondere i suoi video ed informazioni, si avvale di 35 informatici che costantemente, giorno dopo giorno, ora dopo ora, martellano in rete delle idee più o meno vere. Non ha importanza se l'informazione è vera o falsa, l'importante è che raggiunga una schiera di imbecilli pronti a credere qualsiasi cosa viene loro proposta. Se questo è il mondo moderno siamo veramente messi male.

Siamo al punto di non poter nemmeno giungere alle nostre conclusioni, ma dobbiamo condividere il pensiero di buf-



coni al servizio del più potente. Ancora una volta vince chi ha più mezzi e si può permettere più banditori sulla pubblica piazza. A noi resta solo la possibilità della faccina che ride o quella che piange... alla faccia della libertà personale d'espressione.

Recentemente, molte delle mie email non vengono consegnate e ritornano al mittente, per motivi di sicurezza, dicono loro. Sicurezza di che cosa? Mi chiedono di fare un update al rDNS del mio IP... come se ognuno debba sapere cosa sono queste sigle da guerra fredda. Mi si chiede di usare un "pattern" più specifico... o di cambiare rDNS, pena di compromettere la mia reputazione con molti ISPs and DNSbls. Poi, una schermata apparsa improvvisamente mi chiede di verificare WPA PSk... Tutto molto chiaro e mi informano anche di considerare qualcosa meno generico come 208-74-645-1.sfo... (ho cambiato lettere e numeri nel caso questa sequenza possa iniziare una guerra nucleare tra San Marino e il Vaticano)...

Adesso, se non sono diventato scemo, spiegatemi cosa deve fare una persona per non diventarla: assumere 35 isterici informatici per poter spedire una email?

Ho provato anche a scrivere al postmaster, che mi ha pure risposto dicendo che devo prima verificare che non sono un robot e poi mi informano che il mio server è poco sicuro e che loro fanno questo per il mio bene... ma se voglio cambiare server, loro hanno pronta un'offerta eccezionale altamente scontata... Naturalmente sono convinto di questo, solo che non la chiamo offerta, ma estorsione, ricatto, concussione, frode, grassazione,

ladrocinio, ricatto, taglieggiamento, pizzo, tangente... ho finito il vocabolario.

Ma nel frattempo le mie email non vengono consegnate e ritornano al mittente, una forma di censura moderna inventata da menti contorte in cui l'unico pensiero è quello di fregare il prossimo e favorire il loro tornaconto.

Certo io sono vecchio e le cose moderne non mi si addicono, io devo scrivere con la penna d'oca e calamaio per immedesimarmi in uno sgangherato Don Chisciotte moderno che combatte contro i mulini a vento trasformati nelle torri dei ripetitori di telefonia mobile...

Chissà che Cervantes non avesse gli stessi problemi con i Guru dell'internet del tempo, anche se non era ancora stato inventato. Cambiano i tempi ma ancora oggi più che mai nessuno ha il diritto di dire quello che pensa, anzi, oggi non abbiamo nemmeno il diritto di pensare.

Franco Baldi

SAVE THE DATE

MERCOLEDÌ
5 FEBBRAIO
AUSTRAL BOWLING CLUB

MERCOLEDÌ
12 FEBBRAIO
SAN VALENTINO

MERCOLEDÌ
19 FEBBRAIO
NSW SENIOR FESTIVAL

GIOVEDÌ
27 FEBBRAIO
BUS TRIP

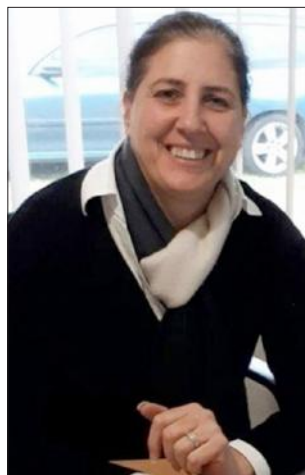
(Terrigal & The Entrance)

per informazioni e prenotazioni:
02 8786 0888
oppure
0450 233 412

EPASA-ITACO

CITTADINI  IMPRESE

Ente di Patronato



Dove potete trovarci:

- 1 Coolatai Crescent, **Bossley Park**
- Scalabrini Village, **Austral**
- c/o Elite Estate, **Five Dock**
- Scalabrini Village, **Chipping Norton**
- c/o J. Natoli Tax Agent, **Drummoyn**

Se desiderate la visita a domicilio di un nostro operatore, siete pregati di contattare l'ufficio di Patronato.

Potrebbero essere applicate delle tariffe.

Telefono 8786 0888 or 0450 233 412
email patronato@cnansw.com.au

Celebrazione di una vita vissuta bene



Lina e Aldo Pini il giorno del loro matrimonio

Ci ha lasciato Aldo Pini, sempre attivo, partecipativo e rispettato membro della comunità italiana in Australia.

Aldo era nato il 6 aprile 1929 a Noceto, un piccolo Comune della provincia di Parma. Emigrato in Australia, aveva fatto tutti i lavori immaginabili: da tagliatore di canna da zucchero all'estremo nord, ad operaio dell'acciaieria BHP a Wollongong.

A Wollongong aveva costruito la sua dimora e la sua famiglia. Fu uno dei primi soci e sostenitore dell'Associazione Emilia-Romagna Sydney-Wollongong.

Sempre pronto a dare una mano e a festeggiare con gli amici, specie presso il Fraternity Club di Fairy Meadow dove, così come ironicamente scherzò il figlio Joe, suo padre aveva trasferito la sua seconda casa.

Aldo ha partecipato sempre alle feste dell'Emilia-Romagna con la moglie Lina, l'*Azdora* per eccellenza (la

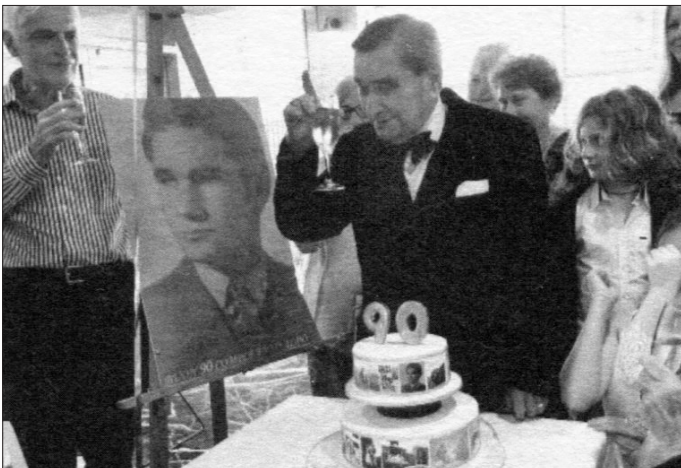
casalinga perfetta del dialetto emiliano-romagnolo) nonché promulgatrice della ricetta dello gnocco fritto, una specialità emiliana che, immancabilmente, veniva preparata per le feste dell'Associazione.

Molti i presenti alla cerimonia funebre che hanno seguito il feretro e la famiglia fino a Lakeside Memorial Park di Kanahooka dove Aldo è stato tumulato per l'eterno e meritato riposo.

A seguire, la famiglia, gli amici e i conoscenti si sono dati convegno al Fraternity Club per un rinfresco e per commentare episodi significativi della vita di Aldo.

Alla signora Lina, alla figlia Susanna Pini in Wilken con il marito John e i figli Tom ed Eva Wilken, al figlio Giuseppe Pini con sua moglie Pieta e i figli Jordan, Taylor, Jade, Sierra ed Ugo e a tutti i parenti di Aldo Pini vanno le nostre più sentite condoglianze.

Che la terra ti sia lieve, amico caro. Buon viaggio Aldo.



Aldo Pini festeggia con amici e famiglia il suo 90.mo compleanno

Se ne va un'icona della comunità italiana

Appena un mese fa abbiamo appreso la triste notizia che, il 1 gennaio 2020, ci ha lasciati Enrico Pimpini. Famoso e stimato giornalista e conduttore radiofonico, da chi ha avuto la fortuna di conoscerlo, sarà ricordato come un uomo sempre giovane nello spirito.

Enrico è stato un'icona per gli Italiani migrati nel secolo scorso; originario di Fiume, costretto a lasciare la sua città natale, fu profugo dal 1945 finché non attraccò a Melbourne: era il 7 novembre 1950, giorno in cui si celebrava la Melbourne Cup.

Iniziò così l'avventura transoceanica di Enrico Pimpini in Australia, una terra che egli stesso definì come la sua buona stella.

Dopo qualche anno di gavetta nel nuovo continente, iniziò subito ad impegnarsi nell'ambito della comunità italiana.

Socio Fondatore del circolo dei Fiumani di Melbourne, nella sua ricca carriera è stato corrispondente da Melbourne per il giornale italiano *La Fiamma*, edito a Sydney. Fra gli Italiani residenti in Australia, era ben noto anche per essere stato Direttore delle



Crociere della Flotta Lauro, nota compagnia di navigazioni e fu direttore e conduttore dei programmi radio di Rete Italia, geograficamente l'emittente più lontana a trasmettere l'idioma.

Proprio la sua popolarità giornalistica e il lavoro decennale di intrattenimento e informazione giornalistica gli conferirono, nell'anno 2009, la nomina di Cavaliere nell'Ordine della Stella della Solidarietà.

Enrico Pimpini ha contribuito appieno ad esaltare il prestigio italiano in questo Paese. Per onorare la sua memoria possiamo trovare, nella pagina Facebook di Viviana Facchinetti, sua collega e amica, un video tratto da un'intervista del 1998 in cui potremo rivedere un Enrico simpatico e solare e sentire qualche aneddoto della sua vita piena di umanità e di avventure. **Asja Borin**

Incontro Commilitoni



Da sinistra: Saverio De Paris, Giuseppe Querin, Claudio Sandonà, Giorgio Zandiri, Giovanni Querin

Durante il suo recente viaggio in Italia, Coordinatore degli Alpini in Australia e Presidente dell'Associazione Alpini di Sydney, Giuseppe Querin, il giorno 14 Dicembre 2019, ha incontrato ad un pranzo a Trichiana, in provincia di Belluno, cinque commilitoni che,

nel 1972, facevano parte degli Alpini Conduttori nella caserma di Tai di Cadore.

Giuseppe Querin invita tutti i Commilitoni di quel periodo a contattarlo personalmente.

Giuseppe Querin

Telefono: 00612 414 285 682
email: sydne@ana.it

Franca Arena: pioniera del multiculturalismo



Franca Arena nell'occasione del lancio del suo libro "Franca my Story"

Ci sono molti giovani italiani emigranti in Australia che non conoscono la storia della nostra comunità. Con questa rubrica mensile cercherò di introdurre, ai nuovi arrivati, personaggi di rilievo nella comunità italiana... nelle arti, nella politica, nella cultura, nello sport, nel lavoro. Inizio con Franca Arena, una persona straordinaria che, in tante circostanze ed occasioni, è stata una delle prime a cimentarsi in avventure particolari dove nessuno si era mai avventurato prima: dalla radio alla politica, dalla difesa delle donne al multiculturalismo.

Franca Arena, nata Dellepiane, proviene da Genova ed è immigrata in Australia nel 1959, da sola; un po' per ragioni familiari e un po' per spirito di avventura. Aveva 21 anni.

Avendo studiato in Inghilterra e parlando l'Inglese relativamente bene, arrivò con la carica di assistente interprete.

L'Australia era l'unico paese al mondo che le offriva un viaggio gratis (soltanto 10 sterline) con l'obbligo di rimanervi per due anni. Franca iniziò subito a lavorare alla Fiamma, il giornale italiano in Australia e, successivamente, divenne la presentatrice di vari programmi in lingua italiana nelle diverse stazioni radio di Sydney.

Molto attiva in varie attività comunitarie, fece parte di parecchi organi statali e federali che riguardavano il benessere delle donne e degli immigrati in generale, nonché la difesa dei loro diritti. Fu una delle fondatrici del Consiglio delle Comunità etniche e dello Special Broadcasting Services (SBS), una rete radio televisiva in lingue comunitarie.

La radio presso cui Franca fondò il programma italiano nel 1975 e che trasmetteva in 7 lingue, oggi trasmette in ben 74 lingue!

Nel 1977 vinse un Churchill Fellowship che le permise di andare a studiare l'integrazione dei vari gruppi etnici in Svizzera, Inghilterra, Stati Uniti e Canada.

Nel 1981 ricevette l'Ordine dell'Australia A.M. (Australia Member) per il lavoro svolto a favore delle minoranze e delle donne. Nel 1999 il governo italiano le assegnò l'onorificenza di Commendatore della Repubblica Italiana.

Nello stesso anno, 1981, fu eletta al Senato del New South Wales, prima donna di origine italiana ad essere stata eletta in un Parlamento australiano.

Oggi, in Parlamento, ci sono un paio di donne di origine italiana, ma sono di seconda generazione essendo già nate in Australia.

Franca rimase al Senato Statale per ben 18 anni e ricordiamo che è stata una delle fondatrici del Movimento repubblicano Australiano; di pura tradizione mazziniana, ella crede fermamente che l'Australia dovrebbe diventare una repubblica.

Nel 1997 diede le dimissioni dal Partito Laburista da cui non ebbe l'appoggio dovuto per la sua posizione avversa nei confronti dei pedofili e, nel 1999, si presentò con il suo partito "Franca Arena Child Safety Alliance per la protezione dell'infanzia".

Nella corsa politica non fu rieletta e, da quel momento, si dedicò a scrivere la sua biografia "Franca my story" che fu pubblicata nel 2002 da Simon & Schuster. Adesso Franca Arena si occupa di volontariato ed è Consigliere telefonico per Lifeline, una specie di telefono azzurro italiano.

Nel 1985, aveva fondato l'Associazione Nazionale Donne Italo Australiane, e vi è rimasta Presidente fino al 2010.

Nel 2004 la città di Genova la onorò con il titolo di Ligure Illustre, per l'onore che ha fatto a Genova e alla Liguria con il lavoro da lei svolto in Australia.

Franca Arena è stata sposata con l'architetto Joseph Arena nato in Australia da antenati siciliani e morto nel 2017.

I coniugi Joseph e Franca Arena hanno avuto due figli gemelli, Marco e Adriano. Ambedue hanno la doppia laurea in Lettere e in Legge; Marco ha conseguito, altresì, un Master of Business Administration.

Franca, insigne donna italo-australiana, ha avuto una vita molto movimentata, piena di difficoltà e di soddisfazioni. L'Australia del 1959, quando Franca è arrivata, era una terra diversa da quella di oggi, era una nazione isolata, un po' bigotta e razzista.

Oggi l'Australia ha una popolazione di 25 milioni di persone giunte da ogni parte del mondo. In Australia vive una società multiculturale che cerca giustizia sociale per tutti e ne attende la garanzia dal governo federale in cui confida.



Franca Arena con il comitato Donne Italo-Austrliane nel 1999

Le origini della radio multiculturale

Tutto è iniziato da umili origini con un budget estremamente ristretto.

Era gennaio del 1975 e Al Grassby, commissario per le relazioni con la comunità italiana, telefonò a Franca Arena e ad altri attivisti della comunità informandoli che aveva ottenuto dal governo l'importo di 67.000 dollari per avviare una stazione radio sperimentale in lingue comunitarie.

Venne deciso di chiamare la radio 2EA per il NSW e 3EA per il Victoria.

I soldi erano scarsamente sufficienti per pagare gli studi strutturati per una stazione radio e due impiegati a tempo pieno per 3 mesi: Jenny Looman e Claire Dunne. Tutti gli altri collaboratori avrebbero dovuto essere volontari.

Pertanto, Al Grassby esortò gli attivisti della comunità a convincere gli ascoltatori di scrivere al Governo confermando che queste stazioni erano molto seguite e necessarie e sollecitandolo ad un sostegno maggiore.



Al Grassby e Geoff Whitlam

Franca Arena non se lo fece ripetere e, nel giugno 1975, fu ben felice di entrare a far parte dell'esperimento radiofonico multietnico.

Il primo studio radiofonico sorse a Five Dock, presso gli studi di una stazione radio religiosa; successivamente, ci fu il trasferimento a Clarence Street e, ancor dopo, nel bellissimo edificio di Artarmon dove, ancora oggi, hanno sede sia la radio che la televisione SBS.

Franca Arena fu la prima voce italiana della 2EA di Sydney ed era proprio ella che preparava e annunciava i programmi. A breve, venne raggiunta da Tony Palumbo, Livio Benedetti, Claudio Marcello, Pietro Schirru e altri collaboratori. L'obiettivo era quello di trattare una vasta gamma di argomenti - sia per uomini che per donne, sia per giovani che per anziani - in modo che tutti potessero partecipare e ascoltare come se la radio stesse parlando direttamente con ciascuno di loro.

È un orgoglio pensare a quegli umili inizi; ora le trasmissioni radio SBS sono trasmesse in 74 lingue ed hanno un ampio ruolo nell'aiutare gli immigrati e le diversità etniche ad integrarsi nella società australiana.



La Senatrice Franca Arena

Tutto iniziò durante il periodo del Governo Laburista di Whitlam, ma continuò anche dal dicembre del 1975, quando venne eletto il primo ministro Liberale Malcolm Fraser: ci fu una dichiarazione di sostegno all'iniziativa della radio e il ministro, successivamente, rese disponibili fondi anche per l'avvio della televisione SBS.

La necessità di una stazione radio che trasmettesse nelle lingue comunitarie si mostrò subito come un elemento importante ma, all'epoca, la ABC (Australian Broadcast Corporation) non voleva essere coinvolta in trasmissioni per le tante comunità etniche presenti nel territorio; tutto ciò nonostante il fatto che il management fosse stato avvicinato, in diverse occasioni, da vari attivisti delle comunità etniche. Fino a quel momento l'ABC aveva trasmesso solo in inglese e non aveva mandato mai in onda un film

che non fosse in lingua inglese. Quando, successivamente, il management e i capi della ABC constatarono che SBS stava ottenendo così tanto successo sia in radio che in TV, pensarono di potere unificare le due emittenti, ma...

Franca Arena e gli altri rappresentanti delle comunità etniche protestarono con veemenza, inviando delegazioni al Ministro delle telecomunicazioni, a vari parlamentari e organizzando riunioni pubbliche contro la proposta ricevuta.

Fortunatamente la fusione non avvenne scongiurando il pericolo che l'ABC, il pesce grosso, inghiottisse l'SBS, il pesce piccolo.

Con l'aumentare della popolarità dei programmi, centinaia e centinaia di lettere furono inviate dagli ascoltatori a sostegno della nuova stazione SBS chiedendo, al governo, di renderla permanente. L'esperimento venne esteso per ulteriori 6 mesi e, alla fine di tale periodo, la stazione divenne permanente.

Il punto importante fu la conservazione delle lingue comunitarie senza cui, oggi, non ci sarebbe una società multiculturale. L'assimilazione avrebbe preso il posto dell'integrazione e l'Australia avrebbe perso, per sempre, la sua grande ricchezza di bacino di culture, religioni, tradizioni e lingue diverse.

La radio etnica ha aiutato sia con la conservazione plurilingue, sia fornendo informazioni di cui gli emigrati avevano molto bisogno. Essa è stata uno strumento importante per i cambiamenti in atto nell'Australia di allora.

Il lavoro svolto dai diversi pionieri ha cambiato l'Australia, ma anche l'Australia ha arricchito la nostra comunità facendola diventare multietnica.

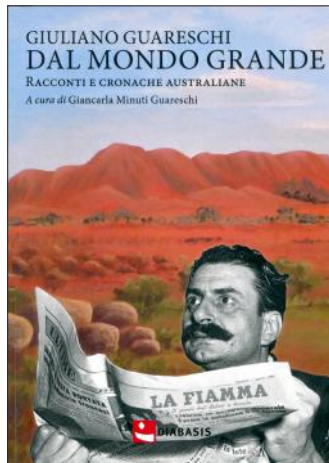


Una recentissima foto di Franca Arena con i figli Marco e Adriano

IL LIBRO DEL MESE

Dal Mondo Grande di Giuliano Guareschi

Racconti e cronache Australiane a cura di Giancarla Minuti Guareschi



È stato pubblicato, in questi giorni, un nuovo libro di Giuliano Guareschi, opera postuma curata da Giancarla Minuti Guareschi.

L'ho letto con interesse, avendo letto già tutti i libri di Giuliano, molti dei quali abbiamo commentato assieme. Più che una storia, sono tante storie, cucite assieme magistralmente da Giancarla. C'è pure, nel finale, un mio articolo pubblicato su *La Fiamma* di qualche anno addietro quando, come un inviato speciale nella *Bassa*, commentavo il lancio del libro *Mio padre Giovannino Guareschi* a Soragna. Preceduto da episodi avvenuti molti decenni prima, ma tutti ugualmente vibranti e attuali. Interessante la recensione di Maria Grazia Manghi che,

da Parma, ha parlato di "fogli sparpagliati, note su un taccuino, racconti brevi".

La raccolta non vuole essere nient'altro che: una raccolta di scritti editi e inediti di Giuliano, lo specchio di una vita dedicata alla *penna*.

"Nel libro - continua la Manghi - c'è il vagabondare per il continente australiano in un reticolo di relazioni, di cronaca e di storie di uomini che Giuliano riesce a fermare sulla carta e a cui dare un nome, perché non vadano perduti". Iconico il titolo: *Dal mondo grande*, ovviamente per parafrasare il *Mondo piccolo* di Giovannino Guareschi. E il mondo grande è l'Australia, quel continente immenso e lontano che Giuliano e Giancarla scelsero per porre tra loro e la Madre patria più distanza possibile.

Il libro contiene un'introduzione di Alvisio Memmo che fu Console Generale d'Italia a Sydney nel periodo d'oro di Giuliano come direttore de *La Fiamma*. Più un amico di famiglia che non un incallito diplomatico.

Nella postfazione di Concetta Perna si coglie tutto il credo di Giuliano scrittore che "rende lampante la capacità di osservazione di Giuliano che riusciva a guardare sempre oltre, a leggere tra le pieghe degli eventi, a raccontare una realtà che cambiava rapidamente".

Unico commento negativo-sarcastico: A pagina 171, Giancarla ringrazia tutti, proprio tutti... eccetto uno.

Franco Baldi



- Se si trovano in una casa infestata dagli spiriti, le donne devono cercare i rumori strani vestite con camicie da notte trasparenti.
- Le automobili che cadono in un burrone s'incendono sempre ed esplodono.
- Chi si risveglia da un incubo si siede sul letto respirando affannosamente.
- La tosse è sintomo di una malattia terminale.
- Sotto la minaccia di terroristi internazionali, il sarcasmo e le battute di spirito sono le battute migliori.
- Tutti i dischetti per computer funzionano sempre in qualunque computer, non importa il sistema o il programma.
- Le stazioni di polizia eseguono su ogni agente un completo test caratteriale in modo da assegnargli, come partner, uno con un carattere assolutamente opposto.
- Quando sono tra di loro, gli stranieri parlano italiano.
- Qualunque serratura può essere forzata con una carta di credito, anche se si trova in un palazzo in fiamme con un bambino intrappolato dentro.



- Un uomo solo che spara con la pistola contro 20 uomini armati di mitra ha più probabilità di colpire gli altri che di essere colpito.

● Le potenziali vittime scelgono sempre di passeggiare in luoghi solitari o poco frequentati e, se sentono un rumore nel proprio appartamento, chiedono "chi è" prima di andare a vedere.

● Le donne che riescono a tramortire con un oggetto contundente i loro inseguitori, non si accaniscono ma si limitano a scappare, dando loro la possibilità di riaversi e riprendere l'inseguimento.

● Mentre guidi un'automobile è normale non guardare la strada, ma la persona che sta accanto a te per tutto il viaggio.

● I poliziotti onesti che hanno lavorato per tutta la vita, vengono ammazzati tre giorni prima del pensionamento.

● Le donne bionde e belle hanno la possibilità di diventare grandi scienziate, ricercatrici e con responsabilità di comando a 22 anni di età.

● Più un uomo e una donna si detestano più possibilità ci sono che s'innamorino.

Composizioni floreali per le tue grandi occasioni

Creation by Monica

Monica Dametto

Mob. 0497 800 966

Email: damettomonica19@gmail.com

Alla Scuola Italiana Marco Polo reimmaginiamo l'Italiano

Parte il nuovo anno scolastico 2020 alla Marco Polo - The Italian School of Sydney con importanti novità nell'offerta formativa. L'intento della scuola è di offrire un percorso di studi completo di lingua e cultura italiana, dai primi passi dell'età scolare alla formazione adulta con varie tipologie di apprendimento, con sbocchi anche lavorativi.

Una nuova immagine dell'Italiano, come lingua straniera, deve basarsi su apprendimento di alta qualità, capace di rispondere alle sfide culturali, sociali, economiche del momento. Non si tratta di inseguire un trend ormai in negativo, ma di investire su una promozione linguistico-culturale all'avanguardia, capace di favorire un livello più elevato di istruzione, sia per gli studenti

che per i docenti. La scuola Marco Polo è inserita nel contesto dei programmi di lingua comunitaria, fuori dall'orario curricolare, attraverso accordi con il Department of Education.

A partire dal 2020, per i più piccoli, la scuola offre una classe per studenti da Kindergarten a Year 3, il mercoledì presso il Centro Italia di Bossley Park (Bossley), con un programma interattivo comprendente giochi di gruppo, disegno, manipolazione della materia, musica. Inoltre, una classe per studenti da Year 4 a Year 7 è disponibile il giovedì, al Community Centre di Greenway Park (Greenway), come rampa di lancio per gli studenti che andranno a studiare l'Italiano come lingua straniera nelle scuole.

Il corso, di rigore accademico, è strutturato per le abilità di grammatica, conversazione, ascolto, lettura, scrittura e pronuncia. Per il 2020, una nuova classe di supporto per studenti in Year 11 e che si preparano a conseguire l'HSC si svolge il lunedì a Greenway.

Il corso di studi rispecchia il syllabo dello stato del NSW per gli esami di stato ed è complementare al programma integrato in orario scolastico. Per studenti in età adulta, sono disponibili due nuove classi Beginner il lunedì (Greenway) e il mercoledì (Bossley) e una classe di conversazione tutti i sabati mattina a Bossley. Infine, classi per studenti in età scolare e per adulti continueranno il percorso formativo pre-intermedio intrapreso già nello scorso anno; ad esse po-

tranno accedere nuovi studenti superando un semplice test di ammissione.

La Marco Polo promuove i percorsi di istruzione terziaria disponibili per gli italiani all'estero, tra cui, la Certificazione di Italiano come Lingua Straniera (CILS).

Il corso preparatorio per l'esame CILS si svolge tutti i sabati, nel primo pomeriggio, a Bossley Park.

Il CILS è un titolo di studio ufficialmente riconosciuto che attesta il grado di competenza linguistico-comunicativa in italiano come seconda lingua. Recentemente, la Marco Polo ha firmato una convenzione con l'Università per Stranieri di Siena per potersi avvalere di tirocinanti che intendono recarsi in Australia per uno stage presso la scuola e che, con la loro presenza e le loro conoscenze, potranno contribuire a migliorare la qualità dell'offerta formativa.

La Marco Polo desidera impiegare maggiori sinergie nei corsi di formazione per i docenti di Italiano nel NSW e favorire lo studio dell'Italiano a livelli avanzati.

A tale scopo, sono in fase di progettazione sia alcuni corsi di aggiornamento per insegnanti d'Italiano riconosciuti dal NESAS, così come dal Centro DITALS di Siena, sia la possibilità di favorire a Sydney i corsi di laurea e di formazione offerti dal Consorzio ICoN, un programma ventennale comprendente 21 atenei italiani, con lo scopo di promuovere e diffondere la lingua e la cultura italiana nel mondo attraverso l'e-learning e le nuove tecnologie.

Insomma, un vero pensare in grande, per una scuola che cresce e diventa capace di offrire nuova grinta nel settore dell'istruzione all'estero.

Marco Testa

Marco e Terese coronano il loro sogno d'amore



Un amore nato sui banchi di scuola... quello del Dirigente scolastico della scuola italiana Marco Polo, Marco Testa e Terese Gerges.

I due, infatti, frequentavano lo stesso corso di storia durante la loro preparazione universitaria e, dopo un consolidato fidanzamento, il loro sogno d'amore si è tramutato in realtà.

Alla presenza di familiari, parenti e amici, la cerimonia nuziale ha avuto luogo nella chiesa Cattolica La Sacra Famiglia, situata in Est Granville. Una cerimonia classica,

con selezionato uso della lingua latina e del canto gregoriano, così com'era desiderio degli sposi.

A seguire, oltre 500 invitati hanno raggiunto il luogo designato per l'appuntamento, il Lentana Reception Lounge di Bonnyrigg, per festeggiare degnamente il lieto evento. Sorprendente l'impegno della sala di ricevimenti che, oltre agli addobbi floreali bianchi e profumati, ha saputo servire un banchetto nuziale veramente speciale, basato sulla tradizione libanese, nel rispetto delle

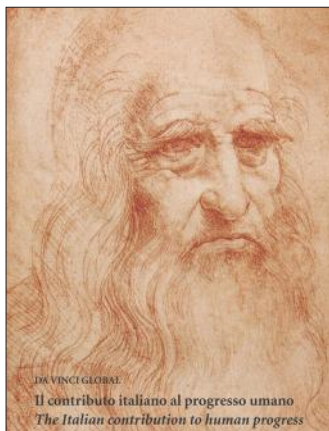
origini della sposa. La musica, o meglio i rullanti tamburi l'hanno fatta da veri padroni... anche ciò secondo la tradizione libanese.

Non è mancato il "do italiano" con le esecuzioni tradizionali di Tony Gagliano e dello stesso Marco che, dal vivo, ha voluto dedicare alla sua adorata Terese la canzone: **Io che non vivo senza te.**

A festeggiamenti completati, la novella e felice coppia è partita per il viaggio di nozze, come vuole la tradizione mondiale. Destinazione: Isole Hawaii.

A Marco e Terese giungano i migliori auguri di vita gioiosa e prospera da parte della nostra redazione. Gli auguri sono estesi anche ai genitori, Giovanni e Maria Grazia Testa e ad Assaad e Jacqueline Gerges per aver saputo guidare questi due fantastici giovani nella prima parte del loro lungo cammino.

Contributo italiano al progresso umano



Franco Baldi con la collaborazione di Anna Maria Lo Castro, Gianna di Genoa e Marco Testa, contiene 10 elaborati pervenuti alla CNA Care Services nell'ambito delle celebrazioni per il 500.mo anniversario della morte di Leonardo Da Vinci. Il libro verrà presentato per l'occasione della Festa della Premiazione, con la partecipazione ufficiale della vincitrice, Federica Agate, che sarà in Australia verso la fine di Febbraio. La cerimonia avrà luogo sabato 7 Marzo. in luogo da determinare. Vi terremo aggiornati tramite Facebook e organi di stampa locale a Sydney

È in produzione il libro che raccoglie elaborati inviati al concorso "Da Vinci Global". Tale pubblicazione, curata da

Dopo 700 Anni, Dante ha il suo dì e che Dì!



Che cosa è Dante Alighieri se non sinonimo di lingua italiana. Ebbene, ci sono voluti 700 anni dalla sua morte prima che si decidesse di dedicare al sommo poeta una ricorrenza. Il Consiglio dei ministri, il 17 gennaio scorso, ha approvato la direttiva che istituisce il giorno per Dante, in vista dei 700 anni dalla sua scomparsa che si celebreranno nel 2021. Per la ricorrenza si attende una grande mostra dantesca alle Scuderie del Quirinale, a Roma. Inoltre sono circa 400 le iniziative giunte al Comitato nazionale per le celebrazioni dei 700 anni della morte di Dante, presieduto dal filologo Carlo Ossola. Il Dantedì, «Permetterà di ravvivare ogni anno la memoria del poeta, il cui ricordo è vitale per la sopravvivenza della nostra mente». Ma c'è qualcosa di ancora più interessante, la data scelta è il 25 marzo, festa dell'Annunciazione nella tradizione cristiana. Nel contesto

fiorentino del poeta coincideva proprio con l'inizio dell'anno civile. Come a dire che Dante è principio di qualcosa di nuovo e di veramente straordinario. Si pensi infatti, che "la selva oscura" con la quale la grande Commedia dantesca inizia richiama proprio a quel lontano 25 marzo 1301. Nella capodanno fiorentino 'ab incarnatione' troviamo il fiorentino per eccellenza e un ritorno alle radici dell'identità del popolo italiano. Nelle parole del Ministro Dario Franceschini, «Dante è l'unità del Paese, Dante è la lingua italiana, Dante è l'idea stessa di Italia». Nel celebrare il 25 aprile, ricordiamo quel luogo indescrivibile e ineffabile per eccellenza: il Paradiso, immaginato da Dante Alighieri nel suo viaggio esoterico, che avrebbe costituito la meta finale dei giusti dopo il Giudizio universale e dove anche gli angeli del cielo parlano la nostra lingua - l'Italiano!

Il Prof. Sabatini ci fa amanti della Lingua Italiana



Si può amare una lingua anche facendo errori?

Diciamo la verità: la maggior parte delle persone continua imperterrita a scrivere *un pò, qual'è, c'è né, un'amico, io non centro...* e non lo fa solo negli sms o sui social network, ma anche in documenti ufficiali ed email di lavoro. Perfino i più insospettabili sono afflitti da dilemmi amletici: scrivere *sé stesso* è un errore? Come si pronuncia *stage?* E *media?* Il plurale di ciliegia è *ciliegie o ciliege?*

E il plurale di camicia fa camicie o camice? Il professore Francesco Sabatini, Presidente onorario dell'Accademia della Crusca, ci dedica la rubrica

Pronto Soccorso Linguistico

all'interno della trasmissione Uno Mattina in Famiglia e chiarisce, una volta per tutte, i maggiori dubbi che riguardano l'ortografia, la grammatica, la sintassi e la pronuncia dell'italiano e dei forestierismi acquisiti; spiega, altresì, significato e origine di tante locuzioni che adoperiamo ogni giorno senza pensarci. Errori e incertezze vengono corretti e analizzati con autorevolezza e competenza ma, anche, con il garbo e la semplicità che il pubblico televisivo ha imparato ad apprezzare nel dialogo diretto tra i "dubbiosi" e il professore. Le puntate sono disponibili su www.raiplay.it.



Per chi ha la possibilità di vedere i programmi televisivi della RAI in Australia, raccomandiamo un programma molto interessante ed educativo: Rai Storia.

Edito dalla Rai e curato da Rai Cultura, si occupa principalmente di storia.

Rai Storia è "uno specchio dell'Italia" in cui si riflette il nostro passato, una possente memoria audiovisiva presentata e analizzata con una forte

vocazione al confronto con il presente. Grazie ad alcune sue specificità (utilizzo del patrimonio di Teche Rai, aggiornamenti delle stesse, possibilità di sperimentare molteplici linguaggi televisivi applicati alla divulgazione storica, puntualità cronologica e forte attenzione ad anniversari e ricorrenze), punta a raggiungere fasce di pubblico molto ampie ed eterogenee in termini di età, di sesso e di livello di istruzione.

Ambasciatori di lingua - Lezione d'Italiano N.22

La Marco Polo Italian Language School è uno dei servizi offerti dalla CNA-Italian Australian Services and Welfare Centre Inc. La scuola d'Italiano è operante ogni sabato ed è strutturata in classi di livello Elementare, Pre-Intermedio e Intermedio. I nostri corsi permettono a chi è impegnato durante la settimana di partecipare alle lezioni. Questa rubrica mensile desidera fornire ai nostri lettori delle nozioni di lingua italiana di livello elementare per stimolare un migliore apprezzamento della lingua di Dante. Per maggiori informazioni sui nostri corsi telefonate allo (02) 8786 0888 oppure inviate una email a: learning@cnansw.org.au.

Le vacanze degli italiani



Entriamo nel tema e ripassiamo un po' di vocabolario.



Lavora con un piccolo gruppo di compagni. Quali attività associate ai tipi di vacanza nel riquadro? Avete cinque minuti di tempo per scrivere tutte le parole che vi vengono in mente. Poi confrontate la vostra lista con il resto della classe. Quante attività ci sono in totale?

settimana bianca
vacanza studio
crociera
vacanza alle terme

viaggio d'avventura
visita a una capitale
campeggio al mare
villaggio turistico

vacanza gastronomica
beauty farm
trekking in montagna

Ora descrivi la tua vacanza preferita. Scrivi il tuo tipo di vacanza preferito al centro dello spidergram e riempi gli altri campi.



I MEZZI DI TRASPORTO PER VIAGGIARE

l'aereo
la barca a vela
la bicicletta
la macchina
la moto
il motorino/lo scooter
la nave
il pullman
il traghetto
il treno
...



I LUOGHI DOVE ALLOGGIARE

l'agriturismo
l'albergo
l'appartamento
il bed & breakfast
il campeggio
l'hotel
l'ostello
la pensione





DATE DEGLI ESAMI PER L'ANNO 2020

Sede di Esame N.1208:
CNA-Italian Australian Services Inc.
Marco Polo
The Italian School of Sydney
1 Coolatai Crescent,
BOSSLEY PARK NSW 2176
email:
learning@cnansw.org.au
Telephone (02) 8786 0888
Website: www.cnansw.org.au

Direttore Scolastico
Giammarco Testa

Si comunicano le date relative esami CILS
per l'Anno 2020 come di seguito:

20 febbraio 2020	A2 Integrazione B1 Cittadinanza Apertura iscrizioni 20/11/19 Chiusura iscrizioni 20/01/20
23 aprile 2020	A2 Standard A2 Integrazione in Italia B1 Cittadinanza B1 Adolescenti B2 Apertura iscrizioni 23/01/20 Chiusura iscrizioni 23/03/20
4 giugno 2020	A1-A2 Integrazione in Italia A1-A2 Standard A1-A2 Bambini A1-A2 Adolescenti B1 Cittadinanza B1 Standard B1 Adolescenti B2 - C1 - C2 Apertura iscrizioni 04/03/20 Chiusura iscrizioni 24/04/20
23 luglio 2020	A2 Integrazione in Italia A2 Standard B1 Cittadinanza Apertura iscrizioni 22/04/20 Chiusura iscrizioni 23/06/20
22 ottobre 2020	A2 Integrazione in Italia A2 Standard B1 Cittadinanza Apertura iscrizioni 22/07/20 Chiusura iscrizioni 22/09/20
3 dicembre 2020	A1-A2 Integrazione in Italia A1-A2 Standard A1-A2 Bambini A1-A2 Adolescenti B1 Cittadinanza B1 Standard B1 Adolescenti B2 - C1 - C2 Apertura iscrizioni 03/09/20 Chiusura iscrizioni 23/10/20

Una domanda per tre maestri siciliani

I lettori ricorderanno che, l'anno scorso, ha destato scalpore 'La Mula de Parenzo' eseguita durante un commiato funebre di un connazionale italiano a Sydney. Per comprendere i motivi principali dell'abuso, che spesso e volentieri si fa della musica sacra, **Marco Testa** ha chiesto a tre maestri contemporanei - un trio tutto siculo - un commento. Le tematiche comuni: concilio, formazione e clero.

Il Maestro **Vivona** dirige il coro della Basilica Cattedrale di Monreale



Per il Maestro Salvatore Vivona, Direttore della Cappella Musicale della Basilica Cattedrale di Monreale, stiamo vivendo un tempo difficile in ambito liturgico, "attualmente, è già da parecchi anni, in Italia la musica sacra attraversa un periodo di grande confusione.

Le direttive tracciate dal Concilio Vaticano II sono state, a mio parere, volutamente interpretate male, dando origine a forme, stili e linguaggi musicali che nulla hanno a che fare con la musica liturgica."

Il concilio, infatti, nell'aver ambiguamente decretato che "la Chiesa approva e ammette nel culto divino tutte le forme della vera arte," ha dato spazio a musica che più facilmente trova approvazione nel contesto profano.

In merito al connubio tra musica e liturgia, il M. Vivona aggiunge: "molti pensano che la musica sia un orpello della liturgia e che anch'essa non sia parte integrante e fondamentale della liturgia stessa.

Si è diffusa l'idea che la musica liturgica debba assecondare i gusti delle persone e, con la scusa di avvicinare i giovani alla chiesa, si sono introdotti generi musicali molto lontani dalla liturgia".

Vivona conclude: "In Italia, purtroppo, per questo dilagante fenomeno non è stato messo in atto alcun freno, soprattutto da chi, per l'autorità che riveste, avrebbe dovuto."

Il Maestro **Di Blasi** al Santuario di Santa Rosalia a Palermo



Il M. Salvatore Di Blasi, giovane tenore e Direttore del Coro Laudate Dominum di Bagheria, in Sicilia, ricorda come malgrado in questi tempi si voglia - nelle parole di Paolo VI - "conferire al profano quella sacertà che è propria del culto liturgico, non tutto ciò che è fuori dal tempio è atto a superarne la soglia."

Anche secondo il M. Di Blasi, "stiamo vivendo un momento evidente di forte degrado nel campo della musica liturgica, in Italia. Il canto gregoriano è segnato da una profonda decadenza, dando spazio a suoni graffianti di chitarre o canti con polifonie sentimentali, a volte senza testuale liturgica. Il canto gregoriano resta la vera sorgente tematica feconda e inevitabile."

In merito alla formazione, "coloro che si accostano alla musica sacra - continua Di Blasi - devono avere delle basi di liturgia, bisogna essere cantori/musicisti liturgisti. Il Concilio Vaticano II lo dice con chiarezza, ma tutto questo degrado è causato da chi non lo ha compreso e che, invece, pensa di averlo capito. In Italia non vi è cura di istruire la gente ad un culturale tono espressivo del canto liturgico e, senza ciò, si sminuisce la Parola di Dio, attraverso musiche, vocalità, suoni e testi inappropriati. Va sottolineato, che non si può attribuire tutto questo agli animatori liturgici delle Parrocchie, ma alla mancanza di Istituti diocesani, dediti alla formazione per tutti, in primis il clero."

La soluzione, per il Maestro, sta nel binomio "nova et vetera: il tesoro della tradizione e le cose nuove, radicate però nella tradizione. Ipso facto, le cose fiacche, o non buone, dovrebbero cadere da sé. Vinciamo il male con il bene." Non tutto è perduto. "Vi sono, fortunatamente, rare eccezioni che magari caratterizzano tutto un territorio."

Il Maestro **Cannizzaro** suona un organo storico



L'ultimo commento è del M. Diego Cannizzaro, organista del Duomo di Cefalù e docente presso il Dipartimento di Musica Antica del Conservatorio Rimski-Korsakov di San Pietroburgo (Russia) che osserva anch'egli molteplici cause per il declino della musica sacra in Italia, malgrado "ovviamente vi sono luoghi dove la musica liturgica è ben curata ma ormai sono eccezioni."

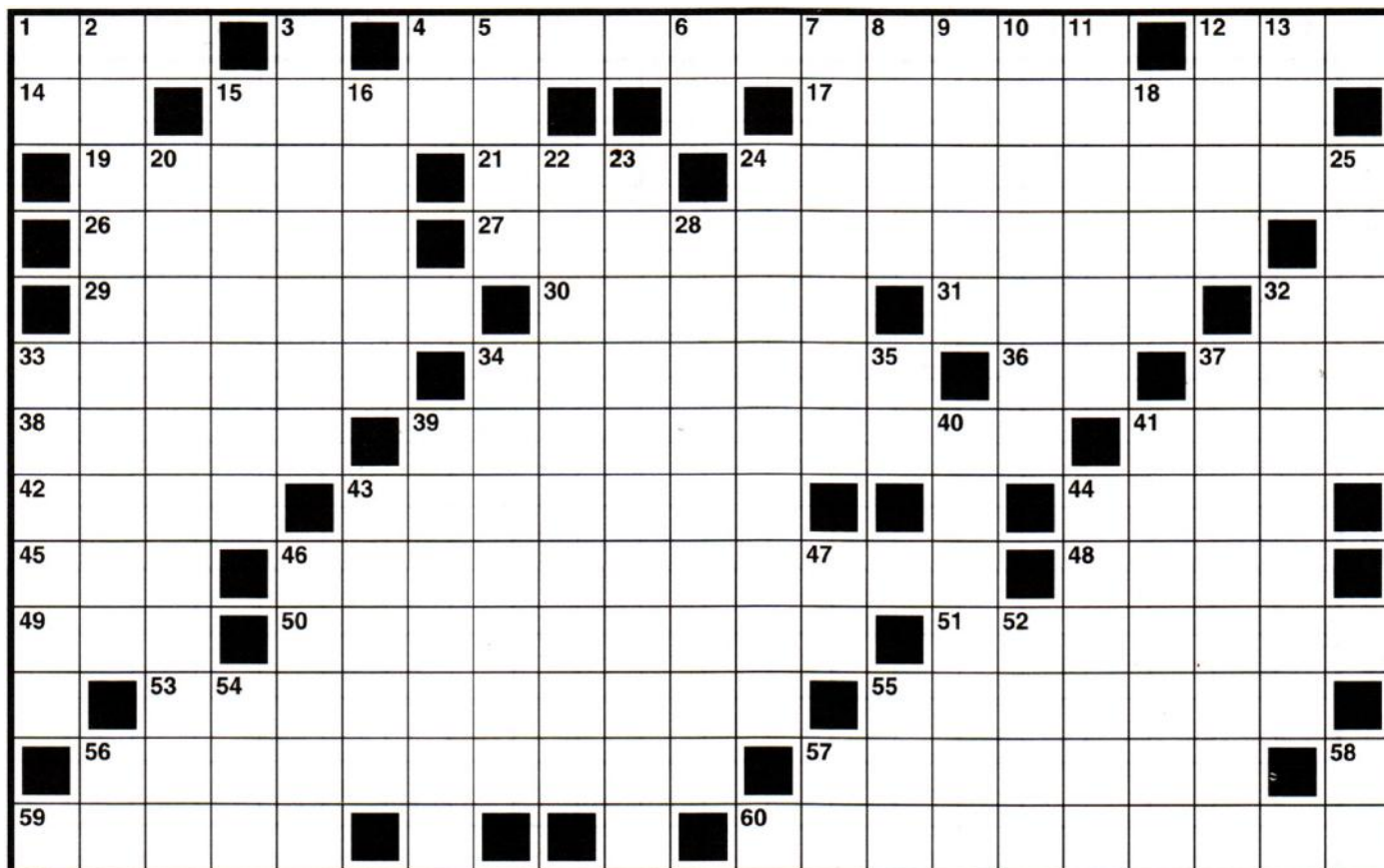
"Una prima causa - spiega Cannizzaro - è da ricercare nel declino dell'arte musicale nelle chiese dopo i due conflitti mondiali; tutte le devastazioni al nord e un tracollo economico al sud non hanno risparmiato le dotazioni economiche delle chiese."

Vi è poi il declino delle vocazioni. "Non ci sono più gli organisti-sacerdoti di un tempo." Il degrado formativo si fa sentire in quanto "non si è mai sviluppato in Italia l'uso di affidare l'incarico di organista ad un professionista laico stipendiato e per di più, oggi nei seminari non si insegna più la musica con grave perdita di valore specifico culturale dei sacerdoti stessi."

Dopo il Concilio Ecumenico, "una errata interpretazione, che puntava ad una apertura all'intera comunità dei fedeli durante le liturgie, ha aperto la strada ad un tipo di musica liturgica banale e dilettantistico, travisando così l'idea di partecipazione assembleare." Invece di investire sulla bellezza del sacro, "la qualità della musica liturgica in Italia è precipitata vertiginosamente e i pochi esempi musicalmente validi sono confinati a poche esecuzioni sporadiche."

Ne è conseguito, quindi, "un deterioro dilettantismo a partire dagli anni '70 che ha comportato progressivamente all'abbandono dell'uso dell'organo a canne ritenuto troppo complicato per utilizzo e collocazione e gli organisti professionisti hanno dovuto rivolgere la loro attenzione maggiormente allo studio del patrimonio storico e al recupero dello stesso ma, stavolta, in chiave concertistica e non più liturgica. La liturgia è stata delegata a suonatori di tastiere elettroniche ed altri strumenti."

Parole crociate di Febbraio...



ORIZZONTALI: 1. Saluto a Cesare - 4. Un antenato - 12. Antico istruttore - 14. Io in altri casi - 15. Banco di sabbia - 17. Tendente a un colore scuro - 19. Niki, ex-pilota di Formula 1 - 21. Poteva diventare Neagus - 24. Strette strade sterrate - 26. Unità di misura del lusso luminoso - 27. Calorosa manifestazione di consenso - 29. Il fornello dell'alchimista - 30. Stato del Brasile - 31. Si cina di carogne - 32. Sigla di Pescara - 33. Cavo per fissare una vela - 34. Pasticca aromatizzata - 36. Centro di Parigi - 37. Unitamente a - 38. L'isola con Limassol - 39. Drappo per coprire il leggio in chiesa - 41. Città e porto della Croazia - 42. Sconfitta italiana in Etiopia - 43. Devono esserlo le inalate - 44. Blocca il flipper - 45. Un tipo di società - 46. Rinresca l'ambiente - 48. Il nome della Sampò - 49. La nota più lunga - 50. Vivono di stenti - 51. Segno di interpunzione - 53. Imbecilli o infermi di mente - 54. Valvola cardiaca - 56. Marinai che trasmettono - 57.

Bolide celeste - 59. Capitale del Vietnam - 60. È uno che non la smette più di parlare.

VERTICALI: 1. Iniziali di Moravia - 2. Centro industriale in provincia di Cagliari - 3. Liberato dall'invasore - 4. Sigla di Piacenza - 5. Quasi unica - 6. Esercito Italiano - 7. Crudeli, spietate - 8. Dipinta è un dipinto - 9. Si batterono coi Curiazi - 10. Un dispositivo del telaio - 11. Europei di Tal-

linn - 12. Zone circoscritte - 13. Pupo mascagnano - 15. Isola dell'Indonesia - 16. Imbarcazione a due prue - 18. La Turner rock-star - 20. Mezzo di trasporto pubblico - 22. Uno strumento piezoelettrico - 23. Tappetino domestico - 24. Il fondatore del futurismo - 25. La rafi Paride - 28. Ricercati dalla Polizia - 32. L'ingresso di un nobile edificio - 33. Aggrava il furto - 34. Soffiano sul fuoco - 35. Il famigerato Capo-

ne - 37. Se sbagliano possono rimetterci la pelle - 39. In provincia di Ferrara - 40. Dà origine a enzimi - 41. Appartiene a un popolo nomade - 43. Gli anni del secolo - 44. Vulcano dell'Antartide - 46. Vnacque Leonardo - 47. Fondo di serbatoi - 52. Lo segue la pratica - 54. L'amore di Leandro - 55. Una comare del *Falstaff* - 56. Lo dice chi obietta - 57. Simbolo del molibdeno - 58. Carreras lo prende di petto

- Tax Returns
- Payroll Tax
- Super Fund Specialist
- Bookkeeping


Gertes & Co.
 CHARTERED ACCOUNTANTS

M. 0406 213 760 | E. gerges.terese@gmail.com

L'ultimo mulo degli Alpini



Due fieri Alpini: Tony De Luca e il *Generale Iroso*

Dopo due guerre mondiali e oltre un secolo di storia, lo Stato Maggiore dell'Esercito Italiano decise che il legame tra muli e Alpini doveva terminare.

Un lungo cammino tracciato, insieme, dagli Alpini e dai loro amati a quattro zampe, fedeli e insostituibili muli per giungere allo scioglimento degli ultimi reparti, quando furono venduti all'asta gli ultimi 24 muli rimasti.

Una fine poco gloriosa, a onor del vero, dal momento che gli animali furono venduti come *carne da macello* e alcuni di essi finirono *macellati* per davvero.

Oltre 120 anni di storia dei poderosi quadrupedi hanno accompagnato gli Alpini fin dalla nascita del loro Corpo, nel 1872, ma è anche una storia protagonista a fianco dei soldati già dal 1831 quando, nell'esercito del Regno di Sardegna, furono costituite le prime batterie da montagna dotate di muli da trasporto.

Un legame tra i preziosi e docili animali con i loro conduttori, animali testimoni del sacrificio di uomini nonché vittime silenziose e innocenti della Grande Guerra.

Giuseppe Querin, attuale presidente dell'Associazione Alpini di Sydney, di ritorno dall'Adunata di Rimini, ha portato un libro: *Iroso, la straordinaria storia dell'ultimo mulo alpino*. Sfolgiando le pagine, ricche di notizie storiche e fotografiche, ho appreso quanto importanti furono i muli per l'Esercito, soprattutto per gli Alpini.

Eppure, davanti al dilemma post bellico se mantenerli o disfarsene, i lungimiranti economisti statali decisero di risparmiare la cifra irrisoria del loro mantenimento e, addirittura, potere trarne un profitto dalla loro vendita senza scomporsi minimamente davanti alla sorte che si prospettava per molti di essi: finire come carne da macello per farne bistecche, salicce, wurstell.

Il mulo è un animale ibrido la cui origine, accoppiamento tra asino stallone e cavalla, si perde nell'antichità.

Dalla selezione, che avvenne nell'arco del tempo, si ottenne un animale da soma di costituzione assai forte e robusta a cui si sommarono caratteristiche quali la rusticità, la resistenza alle malattie, l'adattabilità ad ambienti sfavorevoli, la sobrietà e, soprattutto, la sicurezza infallibile del suo piede, motivo per cui fu scelto per l'inserimento nelle neonate Truppe Alpine; il mulo era l'animale ideale e prezioso per risolvere il problema dei trasporti in ambiente montano. Durante la prima guerra mon-

diale, esso rappresentò l'unico mezzo di trasporto attraverso i difficili sentieri di quelle montagne che ne furono teatro; non è dunque per caso che quei sentieri, a tutt'oggi, continuano ad essere chiamati mulattiere.

Roberto Bianchin, descrisse molto bene le caratteristiche dei fedeli compagni degli Alpini in un articolo apparso su Repubblica poco prima dell'asta degli ultimi 24 muli dell'esercito: "...quali compagni di guerra, alleati preziosi e insostituibili, testardi e fedeli, essi hanno portato i viveri e le tende, i cannoni e i feriti, senza curarsi della fatica, del caldo, del freddo, della neve, dei sentieri scoscesi, delle rocce che spaccavano gli zoccoli. Hanno riportato a casa i compagni morti in battaglia. Sono stati amici discreti e silenziosi. Hanno ascoltato i dolori e le gioie. Sono serviti per scaldarsi nelle notti di tempesta, sono serviti anche da morti. Perché i soldati, che non avevano altro, non morissero di fame."

Ma non tutti finirono come carne da macello.

All'asta, alcuni muli furono acquistati da ex Alpini che hanno concesso loro di trascorrere l'arco naturale della loro vita. L'ultimo di essi, Iroso, quello protagonista del libro che mi ha portato Giuseppe Querin, se n'è andato dopo una lunga vecchiaia trascorsa in pace e serenità, nel territorio trevigiano.

Iroso era una leggenda Alpina, l'ultimo mulo ad aver fatto la *carriera militare*, quadrupede in forza alla disciolta Brigata

Cadore e, dal 1993, felice animale in pensione; per esso, i proprietari si erano perfino dati da fare per trovargli una nuova compagna, essendosi intristito per la perdita dell'amata Gigliola.

Iroso aveva 40 anni, un'età che, paragonata agli umani, arriverebbe a 120. Un grande vecchio ed una vera leggenda e sono state centinaia le persone che hanno fatto tappa nell'allevamento di Cappella Maggiore (Treviso), dov'era curato da Toni De Luca e dalla sua famiglia, per festeggiare il suo compleanno numero 40. Festeggiamenti alla grande, con la partecipazione di moltissime penne nere, con tanto di alza bandiera e fanfara in stile adunata.

A comunicare la sopraggiunta morte di Iroso è stato il presidente della sezione ANA di Vittorio Veneto, Francesco Introvigne: "Come tutti i veri Alpini, anche il *generale Iroso* non è morto, è semplicemente *andato avanti*, per restare sempre nei nostri cuori".

Numero di matricola 212 scolpito sullo zoccolo, Iroso era ormai cieco da un occhio e acciaccato dal peso degli anni. Iroso poteva fregiarsi d'essere l'unico quadrupede sopravvissuto ad avere svolto il servizio militare nelle truppe del 7° Reggimento Belluno.

Poi, con la sospensione della leva obbligatoria, nessuno aveva più ricevuto cartoline rosa, e Iroso non aveva più avuto chi lo conducesse sulle mulattiere di montagna. Costretto così a indossare i panni civili, ebbe la fortuna di essere acquistato dal signor De Luca, un commerciante di legname.

Cocolato e portato in passeggiata lungo le colline trevigiane, fino al termine della sua vita ha preso parte alle Adunate Nazionali Alpine, l'ultima nel 2017 a Treviso, alloggiato in uno stallo confortevole, sorvegliato da due alpini e con un veterinario sempre nei paraggi.

Ora, anche per Iroso, può risuonare *Il Silenzio*.



Tasi e tira...



Operazione Verità

Sul "Corriere" di qualche giorno fa, Ernesto Galli Della Loggia tracciava un quadro impietoso del nostro paese e sui diversi governi che si sono succeduti negli anni.

Giustamente chiedeva una "operazione verità" per far capire agli italiani che - se si vogliono fare cambiamenti sostanziali e positivi anche solo a medio termine - bisogna avere innanzitutto il coraggio di non raccontarsi frottole e fare sacrifici.

Ma se la prospettiva di governo è sempre solo di mesi - quando non di giorni o settimane - com'è mai possibile pensare "in grande" al futuro del nostro paese? Di qui il perpetuarsi del solito tirare a campare con i vizi di sempre.

La legge finanziaria di quest'anno, fatta di ben 315 pagine costituenti un solo emendamento votato (come sempre) con il voto di fiducia e senza alcun riscontro, verifica o controllo ma semplicemente per cercare di accontentare un po' tutti, è il consueto esatto contrario di quanto sarebbe stato necessario.

Oltre a coprire nefandezze e interessi non sempre trasparenti, si è cercato tra mille ingarbugli, di rappezzare la cosa accontentando, soprattutto, i vari partner della coalizione alla ricerca della loro visibilità personale quando sarebbe

servito un robusto intervento sulle fondamenta.

Per cominciare finalmente a farlo, innanzitutto bisognerebbe ammettere chiaramente lo stato di crisi proclamato e perenne di un Paese che, da anni, non vive ma sopravvive, che brucia le risorse dei figli e campa con la pensione dei nonni, che si trascina anno dopo anno la palla al piede di un aumento dell'IVA, offerto come folle garanzia verso un'Europa che - quando è momentaneamente "amica" come quest'anno - chiude entrambi gli occhi sul maggior deficit mentre se è politicamente "nemica" impone il rigore e ci strozza con lo spread.



La seconda grande verità è che il nostro paese ha rinunciato ad avere una propria linea politica ed economica ed è in mano ad una finanza internazionale che formalmente si traveste e si dichiara di "sinistra ecologica ed illuminata" mentre spesso è, invece, espressione del più gretto ed avido capitalismo, strutturato per sfruttare

il mondo e miliardi di esseri umani.

Siamo sempre più deboli, siamo l'ombra della quinta o sesta potenza economica di un tempo con i nostri marchi che sono stati venduti, in un paese che sopravvive grazie, soprattutto, a una miriade di piccole e medie imprese spesso rallentate nella loro crescita per ridotto peso politico.

Campagne demagogiche mondiali (clima e gestione risorse naturali) mostrano facciate perbeniste di forma, in un continuo depistaggio intellettuale soprattutto sul come affrontare le priorità planetarie.

La successiva ed amara grande verità è che le radici stesse del Paese sono in crisi. Se in questi ultimi tempi 258.000 laureati e diplomati si sono trasferiti all'estero (in realtà sono molti di più, questi sono solo quelli che per l'ISTAT hanno cancellato ufficialmente la propria residenza italiana) una ragione ci sarà, ma provvedimenti, zero. È amaro girare il mondo e rendersi conto che l'Italia non ha sbocchi, futuro, prospettive anche perché non vuole sciogliere il nodo di ammettere di essere anello debole di un sistema economico di controllo mondiale.



La Brexit

Per i membri del Parlamento europeo, a Strasburgo, si avvicina l'ultimo giorno della sessione plenaria, mentre gli eurodeputati britannici si preparano a lasciare l'Unione europea.

Non è stata certamente un'uscita amichevole: dai sedili sul retro della sala, i 29 deputati del Brexit Party gridano e deridono voltando le spalle all'inno europeo.

Il loro leader, Nigel Farage, si riferisce al parlamento europeo come a una "criminalità" ed è la stessa persona che, in passato, disse all'ex presidente dell'UE, Herman van Rompuy, di avere il carisma di un asciugamano umido. Farage è deputato al Parlamento europeo dal 1999, in rappresentanza dell'UK Independence Party.



Il Partito Brexit afferma di avere 115.000 sostenitori e, senza dubbio, gode di un sostegno significativo tra gli elettori del Regno Unito. A luglio scorso, il partito ha sorpreso vincendo 29 seggi. Ma, nonostante il polling oltre il 13% a livello nazionale e a causa del sistema di governo del Regno Unito che favorisce i due principali partiti britannici, sembra improbabile che il Partito Brexit possa ottenere molti seggi in parlamento.

Mentre i Verdi, i Liberal Democratici e il Partito Nazionale Scozzese favoriscono il sistema proporzionale, il Partito Brexit preferisce il sistema uninominale secco, un sistema elettorale a maggioranza relativa in collegi uninominali a turno unico; esso considera i governi della coalizione caotici e instabili, paesi come l'Italia e la Spagna.

Anche se il Partito Brexit è tenuto fuori dal parlamento britannico, i suoi deputati continueranno a sedere al parlamento europeo fino a quando il Regno Unito non lascerà effettivamente l'UE.

DAVID'S Fresh
PRESTONS
DELI • GROCERIES
FRUIT & VEGETABLE

1A/57 Wroxham St, Prestons NSW 2170
Tel: 0433 238 412



La CNA Care Service tiene in grande considerazione la preparazione dei cibi durante le sue manifestazioni presso la Community Hall di Carnes Hill. Quello che segue, è il menù proposto il giorno 24 Aprile 2019, un mercoledì come tanti altri, un menù

personalizzato da Giovanni con la collaborazione degli chefs della CNA Care che tiene in considerazione le aspettative dei partecipanti. Ve lo proponiamo con la ricetta del primo piatto perché a casa vostra possiate cimentarvi nell'impresa.



Penne alla passata rustica

Ingredienti:

200 gr pasta
150 gr ricotta
1 limone
pepe
parmigiano grattugiato

Preparazione:

Mettete una pentola di acqua sul fuoco, quando bolle mettete il sale e buttate la pasta.

Mettete direttamente nella pirofila dove servirete la pasta, la ricotta e stemperatela con un cucchiaino di acqua di cottura della pasta.

Aggiungete la scorza del limone grattugiata e un cucchiaino di parmigiano grattugiato e amalgamate tutto creando una crema.

Scolate la pasta, versatela nella pirofila di portata e mescolate amalgamando bene il condimento alla pasta.

Spolverizzate di scorza di limone e pepe e, se volete, aggiungete ancora un po' di formaggio grattugiato. Servite subito perché il condimento essendo a freddo rischierà di raffreddare velocemente il vostro piatto.



Involtini di prosciutto cotto

Ingredienti:

8 fette di prosciutto cotto non troppo sottili e integre
250 g di formaggio a scelta (scamorza, provola, asiago, emmental, auricchio)
250 g di pangrattato
3 uova grandi
50 g di parmigiano o pecorino prezzemolo quanto basta
olio di arachidi per friggere

Preparazione:

Iniziare la preparazione degli involtini disponendo su un ampio piatto piano una fetta di prosciutto alla volta.

Adagiare sul prosciutto il formaggio tagliato a listarelle. Per evitare che il formaggio

fuoriesca durante la cottura è necessario chiudere e avvolgere l'involtino con molta attenzione, dunque ripiegare le estremità della fetta di prosciutto in modo da coprire il formaggio.

Avvolgere la fetta di prosciutto su se stessa.

Sbattere le uova e condire il pangrattato con il parmigiano, il prezzemolo tritato, il pepe nero e un pizzico di sale (poco se si opta per un formaggio saporito).

Passare l'involtino prima nell'uovo e poi nel pangrattato, friggere in olio extra vergine d'oliva e servire ben caldi.



Incendi in Australia: Finalmente la pioggia

(continua dalla prima pagina)

no bruciato finora circa 10 milioni di ettari di territorio e ucciso quasi un miliardo di animali selvatici, tra cui 8 mila koala. Infatti, gli incendi hanno coinvolto, principalmente, foreste e aree selvagge e solo nelle ultime settimane si sono estesi anche alle periferie di

zone urbane. Secondo quanto riportato dall'Insurance Council of Australia, gli assicuratori australiani hanno già ricevuto 10.550 richieste di risarcimento per gli incendi boschivi, con perdite assicurative stimate in 940 milioni di dollari. È un dato che viene aggiornato quotidianamente.



La Laurea ICoN sbarca a Sydney

(continua dalla prima pagina)

didattiche ICoN, tra cui una vasta biblioteca digitale.

La Marco Polo è impegnata nella promozione della lingua e della cultura italiana a Sydney, con classi per studenti in età scolare e post-secondaria. Oltre ad essere riconosciuta come scuola di lingua dal governo statale del Nuovo Galles del Sud, l'istituto è sede di esami CILS, convenzionato con l'Università per Stranieri di Siena.

Il corso di laurea triennale è indirizzato a connazionali residenti all'estero e ai cittadini stranieri. Le iscrizioni al nuovo semestre del Corso di Laurea apriranno il 10 febbraio 2020. Sono disponibili anche borse di studio a copertura totale o parziale dei costi di iscrizione. Il Corso di Laurea può essere seguito con tutorato o in

autoapprendimento. I percorsi didattici offerti (curricula) sono quattro: didattico-linguistico, letterario, storico-culturale e arti-musica-spettacolo. Il Corso di Laurea triennale ICoN, seguito da un Master in un'università locale, è una via possibile per coloro i quali intendono insegnare lingua italiana o materie umanistiche nelle scuole australiane.

“La convenzione ICoN rappresenta un passo avanti per la nostra scuola, nel poter offrire a Sydney un percorso formativo in Italiano a cominciare dall'età infantile fino all'istruzione terziaria. Solo con l'educazione possiamo contribuire alla crescita di giovani generazioni di leader per la nostra comunità.” - ha ricordato Marco Testa, direttore scolastico della Marco Polo.

Giammarco Testa

Allora! Giornalino degli Italo-Australiani

Direzione (02) 8786 0888

Published by CNA Italian-Australian Services Inc.,

1 Coolatai Crescent, Bossley Park NSW 2176

Tel/Fax (02) 8786 0888 or 0450 233 412

Email: allora@cnansw.org.au

Redattore-capo: Franco Baldi - Responsabile: Giovanni Testa

Collaboratori: Marco Testa, Anna Maria Lo Castro,

Maria Grazia Storniolo, Asja Borin, Marco Zacchera



San Valentino per tutti

C'è chi lo ama e chi lo detesta, **San Valentino** non è una festa per tutti, infatti i single potrebbero vivere momenti di sconforto sapendo che c'è un giorno speciale esclusivo per i fidanzati e le fidanzate, ma è anche vero che sia i neo **piccioncini** che i veterani di coppia non celebrano il loro amore un solo giorno all'anno; quella del 14 febbraio è la festa degli innamorati, e non c'è niente di più bello al mondo che essere innamorati di sé stessi. Per evitare fraintendimenti, ciò non c'entra nulla con il narcisismo o la vanità, ma con ciò che in inglese potremmo definire self love, una buona dose d'amore e tempo da dedicare a noi stessi. Ecco qui una bella lista di consigli da seguire alla lettera per non rimanere delusi o da cui trarre spunti interessanti per provare qualcosa che vi aiuterà ad entrare in intimità con voi stessi...

1) **Classico di San Valentino, una bella cenetta romantica.** Dove sta scritto che, per forza, bisogna essere in due? Volete provare del cibo vietnamita o indiano per la prima volta? Un'irrefrenabile voglia di fast food: sì, quello ipercalorico che non fa bene alla salute! Suvvia concedetevi qualcosa che sprigioni tutta la serotonina che avete in corpo, nessun interlocutore e telefoni spenti, solo voi e il vostro cibo speciale, via i pregiudizi e concedetevi una coccola golosa solo per voi, io ho già in mente un posticino...

2) **Un pomeriggio al cinema.** So già cosa pensate, al cinema da soli? Sì, esatto; anche tra le coppie più affiatate spesso non si hanno gli stessi gusti e allora... biglietto alla mano e rilassatevi sulla poltrona del cinema; alla fine del film penserete che non avreste potuto scegliere compagno migliore di voi stessi per quel film che tanto vi incuriosiva. Provare per credere!

3) Se l'idea di uscire non vi sfiora nemmeno, tranquilli a tutto c'è soluzione! Se non siete fidanzati sarà molto più facile altrimenti cacciate il vostro partner a spasso con gli amici e concedetevi tutto lo spazio che vi serve e date il via alle danze. Cucinate oppure ordinate il vostro piatto preferito, tuffatevi nel divano accompagnati dal film che non vi stancate mai di guardare o dalla colonna sonora della vita, a vostra scelta prima o dopo un bel bagno colmo di bolle e profumi. Cosa aggiungere, non suona già fantastico così?



4) **Siate avventurieri!**

Perché non buttarsi a capofitto in un'esperienza nuova? Una sessione di yoga o pilates, magari a lezione di Coreano; se siete fidanzati non pensate male, avrete semplicemente qualcosa di buffo e interessante da raccontare al vostro partner o lo invoglierete a seguirvi in quest'esperienza!

5) **Compratevi un bel regalo!**

Sì, da soli, ogni occasione è buona! L'amore si manifesta con i gesti e le parole, i regali materiali lasciateli per voi, di sicuro non sbaglierete, e poi non si può sempre aspettare, compratevi ciò che vi piace senza esitare.

Che effetto vi fanno questi consigli? Io non vedo l'ora di metterli tutti in pratica! Ricordate che amare voi stessi non toglie nulla al vostro partner, né rispetto né attenzioni, anzi vi farà amare in modo più spensierato; per quanto riguarda i single, invece, con un pizzico di **self love** vi sentirete di sicuro più completi, e finalmente posso dire...

Buon San Valentino a tutti!